



## Ukraine Ukraine

I/II Scuola Secondaria di II grado

*"E mentre marciavi con l'animo in spalla  
Vedesti un uomo in fondo alla valle  
Che aveva il tuo stesso identico umore  
Ma la divisa di un altro colore".*

**La guerra di Piero**

Se chiedi della pace a un guerrafondaio ti dirà che è un bene assoluto. Se anche lo chiedessi a un mercenario



con il mitra in mano ti dirà che lui spara per la pace... È tipico di un mondo adulto che sempre più spesso distoglie la parola dalla verità... E la parola lontana dalla verità è uno strumento pericoloso nelle mani dei potenti, di quelli che fabbricano le armi e di quelli che ambiscono al potere e nulla sanno di quant'è grandiosa la solidarietà...

Se nel mondo tutto è linguaggio, lo è anche la guerra, ma al suo grado più basso: il confronto violento si innesca quando, i protagonisti credono di non aver più a disposizione altra forma di scambio. Le parole lontane dalla verità

distorcono anche la realtà più evidente. A pochi chilometri dalle nostre scuole ci sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze, giovani, docenti, cittadini e cittadine... sotto le bombe.



In Ucraina ormai manca la corrente elettrica, i frigoriferi e le lavatrici non possono funzionare, in alcuni casi i cellulari non hanno campo e la batteria scarica.

Anche i bancomat singhiozzano... Sui banchi dei supermercati si fatica a trovare anche i beni di prima necessità. Tutto questo solo a pochi chilometri da noi...

Immaginiamo perciò storie che abbiano al centro personaggi che siano in grado di aiutarci a comprendere cos'è la guerra e quali siano i disagi del quotidiano oltre ciò che ci raccontano i media.

Vogliamo accendere una luce sulla volontà e l'impegno che ci mettono le persone comuni, che nell'attesa della pace, si danno comunque da fare...

Entità che fanno del bene lasciandosi alle spalle ogni forma di odio e che se vedono in strada una divisa nemica sporca di sangue si prodigano, comunque per chi è ferito, a prescindere dalla divisa che il ferito indossa. Parliamo dei grandi Eroi Civili che provano a fare la pace oltre che con le parole anche con l'impegno, la resistenza, le azioni...

### Parliamone di più

Chi sono gli Eroi Civili? Sono cittadine e cittadini che si sono distinti per l'impegno etico, per la solidarietà, per il volontariato, per attività in favore dell'inclusione sociale, della legalità, del diritto alla salute e per atti di eroismo nella quotidianità. Atti di resistenza. Nella società sono tanti gli esempi presenti di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori della cittadinanza e della responsabilità della scelta... scegliere di perseguire con senso del dovere innanzitutto *l'umanità*. È proprio di loro che vogliamo raccontare. Di chi si batte per la pace facendo della pace il proprio impegno.

Don Peppe Diana, Peppino Impastato, Gino Strada, Paolo Borsellino sono solo alcuni esempi di eroi civili che nell'immaginario comune si sono distinti per aver lasciato una forte traccia del loro passaggio.

Vogliamo provare però a incontrare ciò che i ragazzi e le ragazze vivono ogni giorno, seguono, osservano anche attraverso i loro *black mirror*.

La cultura pop, le mode, la musica, è il giusto momento storico affinché non ci sia più indifferenza ma in qualunque ambito la quotidianità sia connotata dall'impegno.

Sono allora eroi civili gli attivisti di Ultima Generazione e di Friday for Future e le donne iraniane che sfidano un regime violento.

Noi intanto vogliamo raccontarvi dell'Eurovision 2022, quando dell'Ucraina già si sente parlare solo per contare il numero delle vittime. All'European Song Contest trionfa proprio il gruppo musicale Kalush Orchestra proveniente da Kiev. Poteva sembrare forse scontata e annunciata, meno scontato è stato l'impatto emozionale e sociale che il gruppo ucraino è riuscito a imporre con la sua presenza, riuscendo nell'intento di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione del loro paese (solo in Italia la finale è stata vista da 6,6 milioni di persone). A fine esibizione hanno lanciato un appello per l'Ucraina rischiando l'eliminazione visto il divieto di lanciare messaggi politici in ambito al festival. Era un prezzo che non avrebbero esitato a pagare, il loro era un messaggio di pace. Per farlo, ognuno a proprio modo mette in campo le proprie migliori risorse e utilizza il proprio contesto di riferimento, senza retorica, ma con occhi che guardano alla parte più umana dell'altro.

Guarda la loro performance: <https://youtu.be/y8QtKIMOM3k>

